

Associazione Asvope Pagliarelli, i detenuti a lezione di filosofia

Un corso di filosofia all'interno del carcere Pagliarelli. L'associazione Asvope ha coinvolto 12 detenuti che hanno esposto alcuni temi affrontati con i filosofi Augusto Cavadi, Francesco Chinnici e Maria Antonietta Spinosa. Tra questi l'importanza della riflessione personale per conquistare la libertà delle proprie scelte di vita; la ricchezza del dialogo con chi la pensa diversamente da noi; i valori che danno sapore e senso all'esistenza umana. Un'esperienza nuova per gli ospiti del carcere Pagliarelli, che hanno apprezzato la possibilità di raccontare i propri vissuti e confrontarsi tra loro.

Ognuno ha avuto diritto di parola esattamente come ogni altro, indipendentemente dai ruoli istituzionali. Tutti avevano qualcosa da dire e da condividere. All'incontro ha preso parte anche Santi Consolo, attuale Garante dei detenuti per la Sicilia, al quale i presenti hanno consegnato una lettera con l'elenco di alcune criticità sofferte per ragioni strutturali. Hanno approfittato, infatti, della sua visita, per manifestare i loro bisogni. Il Garante, accanto alla direttrice Maria Luisa Malato, ha ribadito la sua volontà di affrontarle. L'incontro si è concluso con la consegna degli attestati di partecipazione, di alcuni libri e segnalibri-ricordo e con un momento conviviale che - secondo l'espressione di un detenuto presente - ha regalato «un momento di vita normale» rompendo la monotonia della condizione carceraria».



La protesta. I dipendenti davanti alla prefettura dicono no alla privatizzazione di Poste Italiane FUCARINI

Manifestazione davanti alla prefettura ma negli uffici si è lavorato

Poste, sit-in dei dipendenti «No alla privatizzazione»

In 500 contro il piano: «Farebbe perdere posti»

Fabio Geraci

Oltre 500 dipendenti hanno manifestato ieri davanti alla prefettura di via Cavour per dire no «alla paventata privatizzazione di Poste Italiane, ventilata dal governo Meloni». La mobilitazione si è svolta contemporaneamente anche in altre città italiane. Attualmente il 65 per cento della proprietà di Poste Italiane è in mano pubblica: una delegazione, composta da sindacalisti e lavoratori, è stata ricevuta negli uffici dal prefetto Massimo Mariani, al quale è stato consegnato un documento contro la cessione del 50 per cento delle quote azionarie, detenute dal ministero dell'Economia, mentre l'altro 35 per cento è nelle mani della Cassa depositi e prestiti.

In Sicilia Poste Italiane ha circa 9.500 impiegati ma la privatizzazione potrebbe portare a una riduzione degli organici, con gravi conseguenze

per l'occupazione a causa della possibile chiusura di vari sportelli. Ma, a dispetto del sit-in, gli addetti che sono scesi in piazza hanno sottolineato di avere garantito ugualmente tutti i servizi postali sul territorio, mantenendo gli uffici aperti ed effettuando regolari consegne di posta e pacchi, un modo per dimostrare il loro profondo attaccamento all'azienda e ai clienti. «Nonostante il grande senso di responsabilità, che ci ha spinto a non creare disagio ai cittadini e alle imprese - ha dichiarato il segretario regionale SIp Cisl Sicilia, Maurizio Affatigato - non possiamo rimanere inerti di fronte a questa nuova minaccia alla nostra azienda e al servizio pubblico essenziale che essa rappresenta. La cessione del 30 per cento del capitale azionario detenuto dal Mef, come ipotizzato dal governo, rappresenterebbe un passo decisivo verso la completa privatizzazione di Poste Italiane». Il timore dei sindacati è che la privatizzazione possa comportare

tagli al personale e alla rete di uffici postali, soprattutto nelle aree rurali e periferiche, e un forte aumento delle tariffe dei servizi postali. «Siamo profondamente preoccupati per il futuro di Poste Italiane - ha detto il segretario della Cisl siciliana, Sebastiano Cappuccio - Chiediamo al governo di rivedere la sua posizione e di salvaguardare un'azienda fondamentale per il Paese.

Oltre alla protesta di ieri, i postali siciliani annunciano che nei prossimi giorni terranno ulteriori iniziative di sensibilizzazione per informare i cittadini sui rischi concreti della privatizzazione di Poste». Per i prossimi giorni sono previste nuove proteste: «Ci sono molti Comuni sotto i 15 mila abitanti - ha sottolineato Giuseppe Arancio, segretario regionale dell'Ugl Comunicazione - e c'è il rischio che chiudano diversi uffici postali, con conseguenze pesanti per il mondo della terza età». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani presentazione di Vietato a sinistra

I contenuti scomodi di dieci femministe

Giusi Parisi

Sicuri di vivere in una società democratica, progressista e inclusiva? Sicuri si possa dibattere di temi cruciali per le donne? A occhio e croce, chiunque risponderebbe di sì. E, invece, leggendo il volume curato da Daniela Dioguardi, *Vietato a sinistra - dieci interventi femministi su temi scomodi* (Castelvecchi editore: 92 pp., 14€), le certezze su cui ci siamo cullate vengono demolite con la logica dei fatti messi nero su bianco da dodici (scomodissime) femministe. Daniela Dioguardi, Silvia Bartella, Marcella De Carli, Lorenza De Micco, Anna Merlino, Caterina Nuccia Gatti, Cristina Gramolini, Doranna Lupi, Laura Minguzzi, Laura Puretti, Roberta Vannucci e Stella Zaltieri Pirola. Donne che parlano di donne ma soprattutto della sinistra politica che si definisce progressista ma che, invece, chiudendosi al confronto sulle questioni chiave del terzo millennio, sta diventando antidemocratica se non oscurantista. Dalla maternità surrogata all'affido condiviso nelle separazioni passandoci per l'identità di genere (che sostituisce il sesso), le autrici del pamphlet con i loro interventi (criticissimi) hanno il pregio di riportare al centro la prospettiva delle donne per evitare che l'inclusione indifferenziata le cancelli nuovamente.

Francesca Izzo (che nel 2018 ha abbandonato il Pd, in polemica sul tema della surrogazione di gravidanza), nell'introduzione, lo scrive chiaro e tondo: «In questo volumetto troverete fatti, racconti di esperienze, pensieri meditati su alcune questioni che hanno provocato aspri contrasti nel mondo femminista e allontanato molte (me compresa) da partiti e organizzazioni della sinistra a cui erano appartenute o avevano guardato con simpatia». E passa in rassegna quanto le dodici autrici illustreranno su temi

divisivi, sugli effetti paradossali e a volte grotteschi, prodotti dalla ricerca imperante e ossessiva nella cultura mainstream, dell'inclusione, della parità, del diritto eguale a scapito della differenza sessuale. Possibile che, in nome di questi principi, a prima vista corretti e democratici, accade oggi che venga cancellato il riferimento alle donne nel contesto della violenza maschile? Che venga ignorata l'asimmetria tra madre e padre nell'affido condiviso? Oppure «che venga fatto cadere il riconoscimento di una peculiare storia politica delle donne... e sempre in nome della libertà si sdoganano prostituzione e pornografia e si tenti di archiviare tra i reperi del patriarcato il dato reale e simbolico che i sessi sono due».

Vietato a sinistra verrà presentato domani alle 17 presso l'Istituto Gramsci siciliano ai Cantieri culturali alla Zisa. Coordinate da Maria Concetta Sala, Valentina Chinnici, Cristina Gramolini, Francesca Izzo, Salvatore Nicosia discutono con la curatrice, Daniela Dioguardi, eletta nel 2006 alla Camera con Rifondazione comunista e oggi responsabile della Biblioteca delle donne e componente della segreteria nazionale dell'Udi. (*GIUP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Udi, Daniela Dioguardi con Maria Letizia Colajanni

da mercoledì 22
a mercoledì 29 maggio
2024



MOZZARELLA
GRANAROLO
4x100g

1,99 €
€ 4,98 al Kg



YOGURT PARMALAT
magro gusti assortiti/intero:
frutta a pezzi/vellutato
8x125g

1,99 €

BIRRA TUBORG
66cl

0,98 €
€ 1,48 al L

PASSATA DI
POMODORO
PUMMARÒ STAR
700g

0,89 €
€ 1,27 al Kg



INIZIATIVA VALIDA IN TUTTI I
PUNTI VENDITA DELLA REGIONE
SICILIA ADERENTI E FINO AD
ESAURIMENTO SCORTE.

SUPER SETTIMANA

CONAD

Persone oltre le cose